

I TERRORISTI SI ATTERRANO ALLA REVISIONE DELLA DIRETTIVA ARMI?

Proposte nuove restrizioni su fucili e armi sportive

All'indomani dei tragici fatti di Parigi la Commissione Europea ha individuato un pacchetto di misure per rendere più difficile acquistare e detenere armi da fuoco negli Stati dell'Unione, renderle più facilmente tracciabili e innalzare la cooperazione fra le forze di polizia.

Ma, giustamente, si chiede Face: i terroristi ne terranno conto?

di Marco Biondani

La Commissione Europea ha presentato alcune proposte di modifica alla Direttiva Armi che definiscono le regole di acquisto e detenzione per privati; i trasferimenti fra Stati Ue; mettono al bando alcuni tipi di semiautomatiche; irrigidiscono le norme per l'acquisto on-line di armi, parti d'arma o munizioni; ne migliorano la tracciabilità, favoriscono lo scambio di informazioni fra Stati membri e obbligano a interconnettere i registri nazionali delle armi; creano condizioni più rigide sulle armi disattivate e per i collezionisti, per limitare il rischio di vendita a criminali. Parte delle proposte, se approvate, renderanno però più complicata la vita ai legittimi appassionati, il più grande gruppo di utilizzatori legali e responsabili di armi da fuoco civili nell'Unione Europea e tra i gruppi sociali più intensamente controllati e rispettosi delle leggi della Ue, ma difficilmente saranno osservate dai terroristi. Ovviamente Face plaude alla ferma reazione della Commissione contro il terrorismo e alle norme volte, come ad esempio il migliore scambio di informazioni tra Stati, a proteggere adeguatamente i cittadini europei. Tuttavia, come ha dichiarato, dubita che misure che irrigidiscono l'acqui-

sto legale di armi nella Ue impediranno a criminali e terroristi di ottenerle illegalmente. Infatti non esiste alcun nesso tra il possesso legale di armi da fuoco civili per la caccia e il tiro e il manifestarsi di comportamenti criminali e terroristici, così come non è stato dimostrato che le armi legali alimentino il mercato illegale. Al contrario, i terroristi coinvolti negli attentati di Parigi hanno ottenuto illegalmente i fucili automatici d'assalto dal mercato nero della Ue o al di fuori dell'Unione Europea. Gli sforzi per combattere il terrorismo devono dunque essere diretti a impedire a terroristi, estremisti e criminali di ottenere armi illegali, non verso cittadini che rispettano la legge, sottoposti al rilascio di licenze in modo rigoroso e ad approfonditi controlli. Face critica anche l'inclusione di armi da fuoco semiautomatiche che "assomigliano" ad armi da fuoco automatiche nella categoria delle armi proibite. Il criterio infatti non è chiaro, è soggettivo e sproporzionato, colpendo armi che hanno le stesse caratteristiche tecniche di altre che sono già soggette ad autorizzazione in licenza. Altra proposta contestata è il divieto di vendita privata di armi legalmente acquisite mediante tecniche di "comunicazione a distan-

za". Tale definizione ha implicazioni su ogni vendita tra le parti e potrebbe avere un impatto profondo sulla libertà fondamentale dei cittadini Ue e il loro diritto alla parità di trattamento. Face accoglie invece favorevolmente le proposte per combattere il traffico illecito dando alle autorità gli strumenti giusti per limitare la circolazione di armi da fuoco illegali e migliorare i controlli alle frontiere. Tuttavia richiama con forza la Commissione Europea alla piena attuazione della Carta Europea delle Armi in tutta la Ue, garantendo il diritto alla libera circolazione. La Carta Europea, rilasciata dalle autorità di uno Stato membro alle persone legalmente autorizzate all'acquisto e all'utilizzo di un'arma, è lo strumento che efficacemente consente il collegamento di un'arma legale al suo proprietario durante il viaggio all'interno della Ue. Le proposte dovranno passare al vaglio e all'approvazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio, e Face, sulla linea di quanto sopra ricordato, si è immediatamente attivata seguendo da vicino e con attenzione la questione per tutelare e verificare il rispetto dei diritti dei possessori di armi sportive e da caccia.